

Ostia

Il maltempo unito alla crisi Niente ripresa per i balneari

Stabilimenti con l'incubo
di un altro "giugno nero"
«E la tassa di soggiorno
ci imbarazza» ALBENSI_P. 7

«Speriamo che stavolta non piova fino al 25 giugno»

Ostia, sdraio chiuse
maltempo e crisi
frenano la ripresa

Litorale >> Il presidente del Sindacato balneari:
«La tassa di soggiorno? Crea solo imbarazzo»

Valerio Albensi
Roma

Almeno questa estate speriamo che non continui a piovere fino al 25 giugno» Fabrizio Fumagalli è preoccupato. Il presidente del Sindacato italiano balneari (Sib) del Lazio commenta così una nuova domenica segnata dal maltempo. Oltre alla crisi economica, c'è il rischio che la pioggia freni la ripresa come era accaduto lo scorso anno. «Segnali positivi per il momento non se ne vedono - dice - siamo ai livelli dell'anno scorso e di due anni fa. La crisi continua a farsi sentire, è inutile nasconderselo». Dal primo maggio è entrata in vigore anche a Ostia la tassa di soggiorno per i non residenti a Roma, un provvedimento che ai balneari non piace. «Crea soltanto imbarazzo e difficoltà ai gestori degli stabilimenti e al Comune - continua Fumagalli, che è proprietario del Med

di Ostia -. Noi non possiamo chiedere i documenti alle persone, non abbiamo questo potere. L'unica cosa che possiamo fare è mettere il cartello all'ingresso e ricordare ai non residenti di pagare. Con gli stranieri è più facile, si riconoscono subito, ma comunque a Ostia se ne vedono pochi



rispetto al centro della città». Chi non paga la tassa, rischia una sanzione da 10 a 100 euro. Nei giorni scorsi i proprietari degli stabilimenti si erano detti disponibili a rimborsare le multe per non scaricare un costo sui clienti. Difficilmente saranno costretti a farlo perché i controlli sulle spiagge non ci sono. Dovrebbero farli i vigili urbani, ma con i problemi che Ostia deve fronteggiare nei weekend estivi (movida selvaggia e traffico su tutti) le priorità sono altre. Così in pratica nessuno paga la tassa e per il Comune raggiungere i 50mila euro messi in preventivo nel bilancio potrebbe essere complicato. «Io mi auguro - dice Fumagalli - che il sindaco **Alemanno** capisca che questa tassa crea soltanto imbarazzo, sia a noi sia all'amministrazione. Tutto questo per 50mila euro che, per un bilancio come quello del Comune di Roma, rappresenta una cifra irrisoria». Intanto dall'opposizione piovono critiche. Marco Miccoli (Pd) teme l'introduzione di altri tributi: «Avevamo avvertito il sindaco **Alemanno** di quanto fosse astrusa e complicata l'attuazione della norma. E infatti quella norma non è rispettata da nessuno. Come farà **Alemanno** a recuperare quei soldi? Forse metterà nuove ed ulteriori tasse per i già tartassatissimi cittadini romani?». Sulla polemica è intervenuto infine Federico Guidi (Pdl), presidente della commissione Bilancio di Roma: «Dall'1 luglio avremo la stima delle entrate sul contributo di soggiorno nei primi sei mesi del 2011. Siamo certi che gli operatori stanno rispettando le regole». <<